

restituiva l'abazia di San-Giovanni alla chiesa d'Orleans (*Mabil., Ann. S. Ben.*, tom. III, pag. 624; *Bouquet*, t. IX, pag. 733). Nel 985 trovandosi ad Amiens per malattia di Guido suo secondogenito, giudicò una quistione insorta tra l'abazia di Corbia e i visconti Roricon e Saxwalon (*Mabil., Ann. S. Ben.*, tom. IV, pag. 28; e *Tabul Corbeiens*). Nel 987 egli appose la sua firma al privilegio accordato a quel monastero da Adalberon arcivescovo di Reims, e gli diede il villaggio di Mericourt col patto di somministrar i ceri pelle sue esequie (*ibidem*, pag. 41); dal che può inferirsi con molta verisimiglianza sia egli morto poco dopo. Avea sposato, non dopo il 965, Eva figlia ed erede di Landri conte di Dreux, e perchè avea per ragione materna la contea d'Amiens, lo si vede ora intitolato *comes Ambianensis*, ora *comes Dorcassinus*; ma il più di sovente *comes* senza altro aggiunto. Quest'ultimo titolo accennava forse il Vexin ch'era il suo patrimonio principale e paterno, non essendoci riuscito di rinvenire in verun titolo ch'egli si qualificasse per *comes Vileassinensis*. Ebbe quattro figli, Gualtiero che segue, Guido vescovo di Soissons, che in un al vescovo di Beauvais fu dato in ostaggio pel re Luigi IV al duca di Normandia, Raule e Goffredo, le cui particolarità sono sconosciute.

GUALTIERO II.

GUALTIERO cognominato il BIANCO, successore di Gualtiero I suo padre, ebbe come i suoi avi l'avvocazia di Saint-Denis e delle abazie di Saint-Germain-des-Pres e di Jumiege, del qual titolo abusando vessò i monasteri che ricorsero alla sua salvaguardia; ma per istrana bizzarria con una mano dava agli ecclesiastici ciò che toglieva loro con l'altra. Nel 995 restituì fece alla chiesa di Saint-Crepin in Valois un possedimento usurpato da suo fratello Raule, e nel 997 sottoscrisse unitamente a Guido conte di Ponthieu e ad Ugo conte di Meulent una carta del conte Bouchard a favore dell'abazia di Saint-Valeri (*Mabil., Ann. S. Ben.*, tom. IV, pag. 95, 122 e 690). Avendogli i religiosi di Jumiege fatto dono di un bellissimo libro, egli nel 1006 ne li rimunerò coll'esentuarne dai diritti fluviali i loro bat-